

ELLE

ITALIA

PREZZO SPECIALE

1€
1,50

Weekly

Beauty
FACCE *da* ZOOM
CORSA
al RITOCCHINO?

Rinascite
8 COSE
CHE CI HA
INSEGNATO
LA PANDEMIA

Moda
The
COUNTRY
life

STEFANO ACCORSI
NEI PANNI *di*
un PADRE

EMMANUEL CARRÈRE
COME *lo* YOGA
MI HA SALVATO
DALLA
DEPRESSIONE

CHIARA SCELSI

#BLACKLIVESMATTER LA "VOCE" DELLA MODA e DELLE SERIE TV

11.37 10/10/2020 SETTIMANALE - ELLE
ELLE € 1,50 IN EDICOLA DAL 1/10/2020
AUT €1,85 €4,80 COTE D'AZUR €1,20 F €4
D €5,50 GR €4 LUX €4 PTE CONT. €3,50 € €3,50
USA \$6 CH CHF 20 CH €1 CHF 5 CH CHF 20



FACCE da ZOOM

DOPO MESI DI MEETING ONLINE E RUGHE IN PRIMO PIANO, LA DOMANDA È: CI SERVE UN **RITOCCHINO?** IN MOLTE LO HANNO GIÀ PRENOTATO. E NON È (SOLO) COLPA DELLE VIDEOCALL

di BARBARA PELLEGRINI

Alzi la mano chi, all'ennesima videocall, non si è vista nel proprio monitor più stanca e più segnata del solito. Pare che tale *défaillance* estetica sia stata colta dalla gran parte delle reclusi del lockdown. E a tal proposito non sono mancati reazioni e dibattiti. L'esperta di selfie ha dato la colpa a luci non adatte, angoli di ripresa sbagliati, assenza di make up. L'over 50 ha sognato una postazione con fari a diecimila watt, segreto radio dei volti piattati della tv. Poi c'è chi, appena cominciata la Fase due, ha prenotato la visita dal chirurgo o dal medico estetico. Queste ultime sono tante? Sembra di sì. Il *New York Times* ad agosto segnalava lo *Zoom boom*, ovvero il boom di richieste di procedure estetiche a causa del potere imbruttente della piattaforma Zoom. E le americane per una volta si sono schierate dalla stessa parte, tutte unite nel partito del ritocchino. E in Italia?

RITORNO ALLA NORMALITÀ

«Al momento statistiche e numeri italiani non esistono. Bisognerà aspettare dicembre 2021 per avere l'esatta fotografia del fenomeno, tuttavia dialogando con i nostri soci la percezione è quella di una ripresa immediata dell'attività», spiega il professore Francesco D'Andrea, presidente Sicpre (Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica), unica riconosciuta dal ministero della Salute. «Per ora non si registra un calo nella chirurgia plastica, e questo ha sorpreso gli operatori del settore, a fronte di un innalzamento di interventi di medicina estetica. C'è chi vede addirittura un 25 per cento in più di richieste». C'entra Zoom in tutto ciò? «Il lockdown ha influito sull'autostima delle persone e la mascherina ha costretto a una mimica facciale diver-

sa, accentuando i difetti dell'area oculare. Ma conta anche l'aspetto psicologico. Sono propenso a credere che le persone abbiano voluto tornare alla normalità più in fretta possibile e rivolgersi al chirurgo è uno dei tanti modi per farlo». Insomma, da noi non c'è ancora la lista d'attesa come dal famosissimo Andrew Jacono, chirurgo plastico di Park Avenue, le cui clienti miliardarie avrebbero fatto carte false pur di farsi il suo celebre *deep plane facelift* nei mesi di chiusura. Però...

NESSUNO RINUNCIA

«Però qualcosa è accaduto, a prescindere da Zoom: è aumentato il tempo per pensare e per studiarsi», sostiene la dottoressa Stefania de Fazio, chirurgo plastico libero professionista a Roma, Napoli e Taranto. «Le persone hanno vissuto prima la fase del cucinare, ingrassando, passando poi a quella del fitness per porvi rimedio. Tutto ciò ha generato sconforto. Non sorprende che, finito il periodo di blocco totale, chi doveva riprendere i trattamenti non vedeva l'ora di ricominciare. E chi non aveva mai fatto nulla ha deciso una volta per tutte di intraprendere un percorso di cure. Che cosa chiedono nello specifico? Acido ialuronico per spianare le rughe, botox per paralizzare quei muscoli il cui costante movimento danneggia il tessuto della pelle. A tutte consiglio di non bloccare troppo l'espressività della fronte e degli occhi, uniche zone che rimangono fuori dalla mascherina. Il cui utilizzo però ha anche un risvolto positivo perché copre quelle piccole ecchimosi che si creano intorno alla bocca dopo i filler». E il corpo? Perché se è vero che il volto è stato protagonista delle video riunioni, da maggio in poi è cominciata l'estate. «Gli interventi di mastoplastica additiva, per esempio, sono stati gli stessi dell'anno scorso», spiega il dottor Carlo Magliocca, chirurgo plastico dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina di Roma. «Nonostante la crisi economica, in poche hanno rinunciato a interventi pianificati da mesi. Così come chi prenota la prima visita: il bilancio delle richieste ha segno positivo». E poi c'è anche un aspetto filosofico. Spiega Stefano Bruschi, professore ordinario di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università degli Studi di Torino: «La pandemia ha acceso la luce su un grande tabù della nostra società: la morte. Non meravigliamoci se tutti hanno voluto riprendere in mano la propria esistenza nei modi più svariati.»